

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 29/3/1990

=====

Il giorno 29 marzo 1990 alle ore 15.30 in Milano - Via Domenichino n. 5 - presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata dell'8 marzo 1990, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Cessione di partecipazione.
- 3) Richiesta di ammissione a socio.
- 4) Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione nel 1989.
- 5) Rendiconto della gestione 1989 e Preventivo 1990.
- 6) Convocazione dell'Assemblea.
- 7) Sistema informativo di categoria: prime note operative.
- 8) Sistema dei pagamenti: terminali ai punti vendita (POS).
- 9) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio, Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; n. 30 Consiglieri: Amabile avv. Francesco (rag. Criscuolo), Ardigò dr. Roberto, Bastoni rag. Vittorio, Bellini avv. Carlo, Bosia sig. Alfredo (sig. Parmesani), Bronzetti dr. Benito, Camanni dr. Giuliano, Capone ing. Giuseppe, Cesarini prof. Francesco (dr. Belloni), Ciocchetti rag. Amato (dr. Ferrarini), D'Alì Staiti dr. Antonio, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Franceschini rag. Franco, Gibellini dr. Andrea, Gilio dr. Natale (dr. Quattropanetti), Gru rag. Antonio (sig. Garcia-Ansorena), Lacapra avv. Raffaello, Magnifico prof. Giovanni (rag. Prati), Martini rag. Gian Paolo, Mascolo avv. Luigi, Mazzarello dr. Giuseppe, Nobis dr. Giorgio, Passadore dr. Agostino, Rivano dr. Carlo, Rosa dr. Guido, Ruozzi prof. Roberto (dr. Caletti), Semeraro dr. Giovanni, Sommazzi sig. Gianfranco, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo; n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Sangiovanni dr. Giovanni Luigi.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Albi Marini dr. Manlio, Bizzocchi rag. Franco, Bovo dr. Flavio, Brignone dr. Alberto, Ceroni dr. Romano, Chiarenza dr. Mario, Ciminale dr. Michelangelo, Fazzini dr. Marcello, Perrone dr. Vincenzo, Tommasini dr. Angelo, Valdembri dr. Alberto, Vallone dr. Vincenzo.

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** - dopo aver brevemente illustrato l'orientamento della Banca Centrale sulla politica di cambio annunciata dal Governatore in una recente conferenza a Milano - informa il Comitato sull'evoluzione dei due argomenti di attualità dibattuti sia in Comitato A.B.I. che di Assbank.

Margini disponibili

Il Prof. **Bianchi** ribadisce il punto di vista della Banca d'Italia interessata a vedere ridotti i margini disponibili dei crediti accordati preoccupata di veder muovere i capitali in maniera sfavorevole per l'Italia in occasione della liberalizzazione in presenza dell'attuale sfavorevole trattamento fiscale.

Nella considerazione che finora a poco è valsa l'azione svolta dall'A.B.I. su sollecitazione della Banca d'Italia, il timore dell'applicazione di un provvedimento restrittivo non è, al momento, da escludere. D'altra parte l'ammontare dei crediti per cassa **inutilizzati** al 30/9/89 si attestava al 51 % e cioè a circa L. 356.000.= miliardi, mentre il totale dei fidi per cassa superava, alla stessa data, del 22% l'ammontare della raccolta da clientela e del 51 % quella al netto della riserva obbligatoria.

Tenuto conto che dalla suddetta data alla fine di febbraio non si sono avute apprezzabili modificazioni, anzi, salvo un leggero miglioramento di 3/4 punti verificatosi nella nostra categoria, l'andamento del dato complessivo sembra essersi stabilizzato, come indicano non solo i dati di Bankitalia, ma anche quelli raccolti dall'A.B.I., un provvedimento da parte della Banca Centrale - ancora non individuabile - sembra essere inevitabile.

Il **Presidente** assicura comunque i presenti che per le aziende con un rapporto utilizzo/accordato pari al 60/65 per cento non dovrebbe essere applicato alcun provvedimento. Egli comunque raccomanda i Consiglieri di informare sull'argomento il proprio Consiglio di Amministrazione al fine di assumere decisioni consapevoli prima che, come paventato, intervenga la Banca Centrale anche nei confronti dell'Organo amministrativo aziendale. Sull'argomento intervengono alcuni Consiglieri per chiedere spiegazioni ed il Presidente fornisce a tutti esaurienti risposte.

Prestiti subordinati

Il **Presidente** informa il Consiglio dell'iniziativa assunta dal Comitato Esecutivo di dare incarico al Prof. Dalmartello di predisporre uno schema di contratto di "Prestito subordinato", così come auspicato dalla Banca d'Italia nella recente circolare inviata a tutte le banche. Per quanto riguarda l'emissione di prestiti obbligazionari da parte delle aziende di credito, così come auspicato da alcuni Consiglieri e in particolare dal Vice Presidente Avv. Faissola, il **Presidente** informa che negli ambienti di Bankitalia la questione è favorevolmente presente, ma l'applicazione è condizionata al momento in cui anche le banche pubbliche (trasformate in S.p.A.) potranno validamente emettere obbligazioni, così come previsto dal Codice Civile.

SUL PUNTO 2) - CESSIONE DI PARTECIPAZIONE

Il **Presidente** informa i Consiglieri che il Consiglio dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri ha approvato, in via di massima, un progetto di fusione per incorporazione della IMMIST Immobiliare s.r.l. della quale l'Associazione detiene una quota di L. 233.000.000.=

Poiché per effetto di tale operazione l'Assbank verrebbe a trovarsi intestataria di azioni Istbank, contrariamente a quanto disposto dallo statuto vigente di Istbank stesso, l'Istituto Centrale di Banche e Banchieri ha chiesto di poter acquistare, al valore nominale, la suddetta quota.

Il Consiglio, dopo breve discussione, accoglie la richiesta avanzata da Istbank e dà mandato al Presidente e al Direttore Generale di perfezionare, anche disgiuntamente tra loro, la cessione della partecipazione contro incasso della somma di L. 233 milioni.

SUL PUNTO 3) - RICHIESTA DI AMMISSIONE A SOCIO

Il **Presidente** informa i Consiglieri che hanno avanzato domanda per essere ammesse alla nostra Associazione

- la **Banca Internazionale Lombarda**
- la **RASBANK**

Data l'importanza dei soci promotori delle due istituzioni le quali presentano tutte le caratteristiche per essere annoverate tra le aziende ordinarie di credito, il **Presidente** propone di accogliere la richiesta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

SUI PUNTI 4) e 5) - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE NEL 1989 RENDICONTO DELLA GESTIONE 1989 E PREVENTIVO 1990

Data la connessione dei due punti all'ordine del giorno, il **Presidente** propone di trattarli congiuntamente.

Dopo aver ricevuto l'assenso ed avere illustrato le principali tematiche contenute nel documento, invita il Direttore Generale a dare lettura della Relazione e del Rendiconto.

Il Consiglio - pregando di omettere la lettura della Relazione, inviata in precedenza ai Consiglieri - approva il Rendiconto economico della gestione, il Preventivo e la Relazione - che vengono depositate agli atti - e delibera di sottoporre all'Assemblea, che sarà quanto prima convocata, gli atti testé approvati.

SUL PUNTO 6) - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Il **Presidente** ricorda che - ai sensi dell'art. 13 dello Statuto - occorre convocare l'Assemblea delle Associate per gli adempimenti annuali di rito e propone - come di consuetudine - di convocarla per il giorno **15 maggio** alle ore **15.30**.

Il Consiglio, all'unanimità, approva la proposta avanzata dal Presidente, ma prega - allo scopo di favorire la partecipazione dei Consiglieri e dei rappresentanti delle Associate all'Assemblea dell'Istbank che si terrà il giorno 17 maggio - di convocare l'Assemblea dell'Associazione per il giorno **16 maggio** - anziché il 15 - alle ore **15.30** presso la Sede dell'Associazione in **Via Domenichino 5**, con il seguente

ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione nel 1989.
2. Rendiconto della gestione 1989 e Preventivo 1990.
3. Relazione del Collegio dei Revisori.
4. Nomina di Consiglieri.
5. Determinazione del contributo associativo.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta del Presidente.

SUL PUNTO 7) - SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA: PRIME NOTE OPERATIVE

Il **Presidente** - dopo aver brevemente illustrato ai Consiglieri l'opportunità e l'importanza di poter disporre di un "Sistema Informativo di categoria" invita il Direttore Generale a dare lettura della relazione predisposta dagli uffici dopo le indicazioni ricevute dal Comitato Esecutivo del 27 febbraio.

Il Direttore dà lettura della Relazione - distribuita ai Consiglieri unitamente a quella già esaminata dal Comitato Esecutivo - che qui di seguito testualmente si trascrive:

"SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA

Nella sua riunione del 27 febbraio u.s., sulla scorta di alcune prime note operative elaborate dagli Uffici, che si allegano in copia, il Comitato Esecutivo ha preso in esame un progetto di "*Sistema Informativo di Categoria*" (SIC), destinato:

- a) a fornire agli Organi direttivi una periodica valutazione dell'andamento della categoria e delle sue componenti dimensionali territoriali;
- b) a ripristinare, a favore delle banche che si renderanno disponibili a far affluire propri dati interni all'Associazione, un flusso di ritorno "personalizzato" secondo la logica che caratterizzava precedenti e apprezzate iniziative ("Analisi trimestrale dei conti" e "Analisi mensile di depositi e crediti").

In relazione al punto b), i dati da fornire su base volontaria riguarderebbero le segnalazioni decadali (per le banche che ad esse sono tenute) e le informazioni contenute nel flusso di andata PUMA2.

Il Comitato Esecutivo si è espresso favorevolmente in ordine all'avvio

dell'iniziativa a condizione che:

- 1) sia assolutamente tutelata la riservatezza delle informazioni fornite su base volontaria dalle Associate;
- 2) l'intero processo si svolga all'interno del centro di elaborazione dell'Associazione,

esprimendo altresì un orientamento di massima favorevole ad una definizione a priori del set di informazioni di interesse dell'Associazione, tenuto conto del fatto che non tutto il contenuto del nastro PUMA2 dovrebbe essere rilevante per le finalità che si perseguono.

Nel dichiararsi senz'altro in grado di garantire il pieno rispetto delle due sopra citate condizioni, la Direzione dell'Associazione, su quest'ultimo punto, ritiene comunque largamente preferibile poter ricevere dalle banche aderenti **l'esatta copia del nastro** che mensilmente viene inviato in Banca d'Italia.

Tale posizione si giustifica per tre ordini di motivi:

- 1) la duplicazione del nastro integrale è operazione che può essere gestita dalle banche in tempi strettissimi, garantendo **massima tempestività** all'Associazione nel ricevimento dell'informazione e, conseguentemente, **nella redistribuzione dei flussi di ritorno "personalizzati"**;
- 2) l'acquisizione del nastro integrale non solo consentirebbe la produzione dei citati flussi periodici standard, ma permetterebbe anche di alimentare una base informativa tale da garantire **tempestive** e significative elaborazioni su qualunque tematica emergente (si ricordano a titolo di esempio recente, le insormontabili difficoltà incontrate nel reperimento delle informazioni necessarie a meglio orientare i vertici dell'Associazione in occasione della revisione dei ratios del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi);
- 3) la definizione a priori del set di informazioni ritenute utili - vista l'eterogeneità degli ambienti elaborativi che si riscontra nella categoria - richiederebbe la **predisposizione di tanti estrattori quanti sono gli ambienti**. Se l'incombenza fosse demandata alle singole banche, l'impegno - non tanto economico, quanto progettuale-realizzativo -

potrebbe costituire un deterrente alla partecipazione e in ogni caso si prospetterebbero tempi lunghi in attesa che ogni banca si attrezzasse adeguatamente.

Se dovesse invece essere l'Associazione a farsi carico della predisposizione dei diversi estrattori, essa non solo si vedrebbe accollato il complesso dei problemi progettuali-realizzativi legati a ogni singolo ambiente, ma anche il non indifferente onere economico: L'invio del nastro integrale consentirebbe invece all'Associazione di predisporre **un unico estrattore**, compatibile soltanto con il proprio ambiente di elaborazione.

Nel caso in cui il Consiglio accedesse alla prospettata ipotesi di invio del nastro integrale PUMA2, ad ulteriore tutela della riservatezza, la Direzione assume formale impegno a far sì che non vengano comunque acquisite al data base ASSBANK tutte le informazioni nominative relative ai rapporti intercreditizi, di partecipazione, di controllo, di collegamento.

Tutto ciò premesso, si chiede al Consiglio di esprimersi:

- a) sulla convenienza di dare seguito al progetto di *"Sistema Informativo di Categoria"*, e quindi
- b) di invitare le Associate tenute alle Segnalazioni decadalì a far pervenire copia di esse all'Associazione, limitando l'invio in una prima fase alle Segnalazioni dell'ultima decade;
- c) di invitare tutte le Associate a far pervenire all'Associazione copia integrale del flusso di andata PUMA2.

Tutto ciò secondo le specifiche che verranno tempestivamente comunicate, al fine di consentire il più sollecito avvio dell'iniziativa."

----- o -----

Dopo la lettura del documento da parte del Direttore, il **Presidente** sottolinea l'importanza dell'iniziativa e invita caldamente tutti ad una partecipazione ampia e convinta allo scopo di poter disporre di uno strumento efficace di monitoraggio nell'intento di consentire agli Organi dell'Associazione di assumere decisioni mirate e volte alla difesa degli interessi di categoria.

Il **Presidente**, allo scopo di raccogliere le opinioni dei presenti, apre la discussione ed invita i Consiglieri a prendere la parola.

Il Dott. **Sella** - pur dichiarandosi pienamente convinto della riservatezza dei componenti della Direzione di Assbank - ritiene di non poter fornire i dati disaggregati, specie quelli riguardanti le singole dipendenze, mentre è completamente disponibile a fornire i dati complessivi della banca. Egli pertanto invita il Direttore ad accertarsi se sia possibile ed agevole per le banche poter dare il dato completo ad eccezione dei dati riguardanti le singole filiali.

In caso positivo dichiara la piena disponibilità, sin d'ora, a fornire i dati richiesti da parte di Assbank. Al Dott. Ardigò che chiede se la Banca d'Italia è d'accordo all'utilizzo dei dati PUMA risponde il Dott. **La Scala** assicurando che per quanto riguarda i dati di imput la responsabilità rientra nell'autonoma decisione di ogni singola banca, tuttavia prima di dare l'avvio all'iniziativa sarà nostra cura interessare l'organo di vigilanza della Banca d'Italia allo scopo di accertare se non vi siano controindicazioni.

Dopo il breve dibattito di cui si è fatto cenno e dopo aver accertato che nessun altro intendesse prendere la parola, il **Presidente** - considerata approvata all'unanimità la proposta avanzata dalla Direzione -invita il Direttore a dare avvio al progetto, tenuto conto delle precisazioni del Dott. Sella e delle eventuali altre esigenze prospettate dalle associate intese a salvaguardare la riservatezza di quei dati di importanza strategica per ogni singola banca.

Trattandosi però di una iniziativa volontaria l'analisi sarebbe circoscritta alle aziende aderenti al progetto e naturalmente solo ad esse sarebbe riservato il flusso di ritorno.

Prima comunque di dare inizio al progetto, la Direzione dovrà procedere ad una indagine intesa ad accertare il numero delle aziende aderenti. Sulle risultanze dell'indagine dovrà essere preventivamente informato prima il Comitato e poi il Consiglio.

SUL PUNTO 8) - SISTEMA DEI PAGAMENTI: TERMINALI AI PUNTI VENDITA (PDS)

Il **Presidente** - dopo aver succintamente introdotto l'argomento - prega il Dott. Sella, che nella precedente riunione di Comitato Esecutivo aveva intrattenuto i Consiglieri presenti, di illustrare l'argomento al Consiglio Direttivo nell'intento di divulgare l'informazione alla quasi totalità dei rappresentanti della categoria ed allo scopo di suggerire un comportamento pressoché uniforme.

Il Dott. **Sella** - ringraziando il Presidente - prende la parola e riferisce al Consiglio sull'indirizzo emerso - per quanto riguarda i POS - in sede di Comitato Esecutivo di A.B.I. e cioè che il sistema avrebbe tutto l'interesse di arrivare ad una estensione nel numero di POS installati tale che il servizio sia assimilabile al servizio BANCOMAT che ormai rappresenta il fiore all'occhiello delle banche.

E' inoltre auspicato che il POS debba essere in grado di leggere sia le carte di debito che di credito di origine bancaria, mentre sta per essere concluso un accordo tra SIA e Servizi Interbancari (dovrebbero poi seguire Bankamericard e Top-card) perché sullo stesso POS possa essere utilizzata sia la carta BANCOMAT sia la carta di credito SI.

Tutto ciò per quanto riguarda le linee generali riguardanti l'installazione dei POS ed il loro utilizzo attraverso tutte le carte, sia di debito che di credito, di emanazione bancaria.

Per quanto riguarda il particolare rapporto tra sistema bancario e Confcommercio, il Dott. **Sella** riferisce sul lungo e faticante lavoro svolto in favore del sistema, unitamente al Dott. Gianani e al rag. Balossino dell'A.B.I. da oltre un anno.

Il Dott. **Sella** riferisce che "CARTA-MONETA", la carta di credito della Confcommercio, è del tutto simile alla carta SI e può svolgere due tipi di servizio che sono tipici delle banche. La carta è distribuita da SETEFI, la Società finanziaria della Confcommercio.

Per la realizzazione di un progetto di collaborazione tra SETEFI e ABI, la SETEFI propone:

- = che le banche distribuiscano "CARTA-MONETA" alla loro clientela, la quale al momento dell'accettazione della carta di credito dovrà decidere se desidera o non beneficiare del credito al consumo e in caso

positivo stabilire i termini di rimborso del credito stesso (mensile, trimestrale, semestrale) instaurando così un rapporto con SETEFI;

= che la banca che ha emesso un certo numero di carte di credito si impegni nei confronti di SETEFI a finanziare l'ammontare del credito al consumo erogato da SETEFI ai “**suoi**” **clienti** in un certo periodo, instaurando così un solo rapporto tra la banca e SETEFI escludendo il rapporto tra la banca ed il cliente; se il rischio di insolvenza è esclusivamente assunto da SETEFI, il tasso d'interesse da riconoscere alla banca per il finanziamento accordato sarà particolarmente contenuto, viceversa il tasso aumenta con l'ammontare del rischio da parte della banca.

Tale meccanismo finisce col mettere in mano a SETEFI tutta la clientela delle banche alla quale è stata distribuita la “CARTAMONETA” e, alla scadenza dell'accordo, SETEFI potrebbe sciogliere l'accordo con la banca, mantenendo il rapporto con la clientela alla quale potrà continuare ad erogare il credito al consumo senza avere più alcun rapporto con la banca. Il Dott. **Sella** fornisce ulteriori dettagli sullo svolgimento delle trattative, ma allo stato non si intravede una realistica possibilità di accordo se alle banche non sarà riservata l'erogazione diretta del credito al consumo e l'operatività nel sistema dei pagamenti. Attualmente pare che la Confcommercio abbia concluso soltanto accordi con la Banca Popolare di Pordenone, con la Cassa di Risparmio di Ravenna.

Il Dott. **Sella** ribadisce che la sua relazione costituisce una semplice informativa e che ciascuna banca, nella piena autonomia, deve ritenersi libera di operare come meglio crede.

A nome di tutti il Vice Presidente **Faissola** esprime al Dott. Sella un vivo ringraziamento per l'opera svolta.

SUL PUNTO 9) - VARIE ED EVENTUALI

Il Prof. **Bianchi** - prima di chiudere la riunione - invita il Dott. Sella e l'Avv. Faissola - scelti dal Comitato per partecipare al “Gruppo di lavoro per la modifica dello statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi” - a illustrare succintamente l'esito della prima riunione tenutasi recentemente.

Su invito dell'Avv. Faissola prende la parola il Dott. **Sella**.

Egli riferisce che sotto la presidenza del Prof. Filippi - assente il Prof. Bignardi - è stato preso in un primo sommario esame la proposta di revisione delle aliquote contributive sulla base dei due seguenti principi:

- **il primo:** che la contribuzione fosse non più proporzionale alle grandezze depositi + impieghi - patrimonio, ma in base al grado di copertura dei depositi di ogni singola banca. Concetto, evidentemente, connesso ad abitudini assicurative, ma che, in verità, ha qualche valenza di equità.

Pur dovendo - per correttezza - ammettere la validità del principio, può, in verità obiettarsi, nelle prossime riunioni, che tale principio va temperato dalla considerazione che quando una banca va in crisi di liquidità va proprio in crisi per effetto della volatilità dei depositi non coperti che per la loro entità sono i primi ad essere prelevati. La stabilità della banca poggia invece sui depositi coperti che di norma sono quelli notoriamente più stabili ed in mano a clientela meno avvertita.

Tale tesi dovrebbe dare luogo ad un temperamento del principio esposto e dare origine ad una adeguata ponderazione.

- **il secondo:** che ogni banca dovrebbe pagare tanto più quanto più contribuisce all'aggravamento del rischio del Fondo e cioè il pagamento va misurato non più sulla quantità ma sulla qualità degli impieghi.

Tale principio - riferisce il Dott. **Sella** - andrebbe, come l'altro, temperato da alcune considerazioni legate alla quantità delle sofferenze, alla qualità dei crediti ed al livello del rapporto accordato/utilizzo, come insegna l'esperienza di talune aziende sfociate in crisi irreversibili.

Il Dott. **Sella**- riferisce, infine, che il Prof. Filippi appronterà una serie di rilevazioni sulla base dei considerati ragionamenti e su altri eventualmente emergenti che saranno sottoposti al "Gruppo di lavoro" nella riunione convocata per il 9 maggio prossimo.

Il Dott. **Dosi Delfini** - intervenendo nella discussione - sottolinea l'esigenza di assumere in esame - in sede di gruppo di lavoro - solo dati obiettivi,

meritevoli di essere considerati - poiché è notoria la superficialità di taluni nel classificare crediti vivi certe sofferenze e viceversa.

Tale dato - prosegue il Dott. Dosi - non va considerato assolutamente poiché finirebbe per penalizzare gestioni corrette e favorire quelle meno scrupolose, trattandosi di un dato interno, discrezionale e soggettivo!

Alle considerazioni del Dott. Dosi si associa il Dott. **Rivano**.

Il **Presidente** ringrazia il Dott. Sella e l'Avv. Faissola per il lavoro svolto e assicura loro che sarà prestata la collaborazione che saranno a richiedere. Ricorda loro inoltre la posizione sostenuta in passato che fintanto che non si fosse giunti all'utilizzo totale delle disponibilità del Fondo (L. 4.000 miliardi) non sia consentito di cambiare le regole e lo statuto.

Il Prof. **Bianchi** ricorda, infine, che ISTINFORM dovrà provvedere, alla prossima Assemblea che si terrà verso la fine di aprile al rinnovo degli Organi Amministrativi.

Egli propone di confermare Presidente il Dott. Giuseppe Vigorelli nominato lo scorso anno in occasione delle dimissioni del Dott. Sella nominato, allo stesso tempo, Presidente della SIA.

Tutto ciò al fine di consentirgli di stare in carica un intero mandato come previsto dagli accordi.

Il Consiglio approva la proposta del Presidente e gli conferisce mandato di designare i Consiglieri spettanti alla nostra categoria con l'avvertenza di confermare il maggior numero di Consiglieri in carica.

----- o -----

Essendo esauriti gli argomenti all'ordine del giorno e poiché nessun altro chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 17.25.

Il Segretario

Il Presidente